

Un caffè al bar, le passeggiate per le contrade e le ore passate davanti a quel bel palazzo nobiliare che dà su via Saffi. Quasi in ammirazione, fantasticando su quello che sarebbe potuto diventare e sul suo proprietario. Così, nelle mattinate santarcangiolesi di Manlio Maggioli e Tonino Guerra davanti a Palazzo Nadiani, trent'anni fa è nata 'La Sangiovesa'. Una storia d'amore e di cucina che oggi, per festeggiare il traguardo raggiunto, è raccolta in un libro, 'La Sangiovesa - L'osteria di Santarcangelo', curato da Giorgio Melandri con gli scatti di Maurizio Gjirovich. «Un giorno ho detto a Tonino - va indietro di 34 anni con la memoria Maggioli, raccontando tra le mura della sua 'creatura' come è nato uno dei più noti ristoranti di Santarcangelo - che il conte Nadiani aveva messo in vendita il palazzo e io l'avevo comprato. E adesso cosa ci facciamo? Un'osteria». Pezzo dopo pezzo, stufa dopo stufa («Tonino per arreararla ha portato qui tanti dei suoi capola-

IL RICORDO DI MANLIO
«Tonino Guerra portò qui tanti dei suoi capolavori per arredare il locale»

Sangiovesa, trent'anni di tradizione romagnola

Un libro ripercorre la storia dell'osteria guidata dalla famiglia Maggioli Bonaccini: «La conoscono anche in Emilia, è uno dei miracoli della nostra terra»



vori»), dipinto dopo dipinto, in un paio d'anni in quel palazzo del Settecento, è nata 'La Sangiovesa'.

«E sul menù ho dovuto combattere delle vere e proprie battaglie - racconta Maggioli - Doveva essere romagnolo a tutti gli effetti. Solo prodotti del territorio. E la carta dei vini? Un'altra battaglia. Solo vini della Romagna». Così, 'solo' piadina, taglia-

Sopra Cristina e Manlio Maggioli con Giorgio Melandri; a destra Bonaccini

telle, strozzapreti. Tutto seguendo rigorosamente quella tradizione che caparbiamente la famiglia Maggioli, con Manlio al timone, custodisce da trent'anni. Ma non solo i piatti profumano di Romagna, di Santarcangelo. Basta mettere il muso nel locale



di piazza Beato Simone Balacchi per immergersi nei versi delle poesie di Tonino Guerra, nei dipinti di Guido Cagnacci, nelle parole recitate da Teresa Franchini. «Per sentirsi a casa - dice il sindaco di Santarcangelo, Alice Parma - Qui l'orto si unisce alla tavola, il chilometro zero si lega alla dimensione quotidiana dell'osteria. Oggi questo è un punto di riferimento non solo per l'enogastronomia della città, ma anche un luogo di interesse turistico e culturale».

«Se voi chiedete in Emilia cos'è 'La Sangiovesa' lo sanno tutti - spiega il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini - È la diretta conseguenza di Santarcangelo. È un altro dei nostri miracoli emiliano-romagnoli». Un miracolo che si compie ancora, giorno dopo giorno. «Tutte le mattine passo qui - racconta Maggioli - non per vedere quanto si è fatturato, ma per sapere quante persone sono venute il giorno prima. Maggioli è 'La Sangiovesa' e io ne sono orgoglioso».

Donatella Filippi

IL PRESENTE

«Passo ogni mattina: voglio sapere quante persone sono venute il giorno prima»